

Cominciò a predicare nella Galilea delle genti

1. Abbiamo qualche cosa da dire alla città.

Città dalle genti, noi abbiamo un messaggio per te. Milano bella e orgogliosa! Milano, Galilea delle genti. Milano agitata e paralizzata, Milano delle grandi aggregazioni e delle vie intasate, e Milano delle solitudini, Milano delle feste e Milano delle desolazioni, Milano degli affari e Milano della miseria. Milano nostra e di tutti. Milano della cultura e dell'arte, Milano dello squallore e del degrado. Milano della salute e della medicina, Milano della guarigione e Milano delle malattie e della morte solitaria, Milano giusta e Milano dell'illegalità. Milano degli incontri e delle alleanze e Milano delle contrapposizioni e dei risentimenti. Milano accogliente e generosa, Milano insofferente e meschina. Milano che attrai e Milano che respingi. Milano, abbiamo qualche cosa da dirti.

2. Portiamo una luce, una piccola luce.

Portando le nostre fiaccole, portando Maria, vestita di luce, noi annunciamo che le tenebre sono visitate dalla luce, che i giorni qualsiasi sono luoghi degli affetti intensi, del vicinato fraterno, giorni di Nazaret. Nazaret abitata da artigiani della convivenza, della fraternità, della pace. Milano, Galilea delle genti, non sei destinata a morire nel buio di una notte senza mattino, di una comunità senza bambini, di una babilonia dove si smarrisce la ragione e diventa impossibile intendersi. La giovane donna di Nazaret, visita le tue strade, accende piccole luci e promette un giorno nuovo. Non lo prometto come un sogno da condividere, ma come una missione da compiere. Portiamo la piccola luce di Nazaret.

3. Portiamo una parola: *convertitevi!*

È la prima parola di Gesù. Suona come una parola severa, come un giudizio che condanna quello che si è fatto finora, come un malessere di fronte alla città Galilea delle genti. Suona come un rimprovero e una disapprovazione. È invece una dichiarazione di amore, è l'offerta di una possibilità nuova, di una insperata vocazione che distoglie dalla superficialità e dalla rassegnazione. Le diagnosi che decretano l'inarrestabile declino possono essere smentite: possiamo convertirci, generare futuro, una vita nuova. La constatazione di essere un mercato dove vengono da ogni parte a vendere e a comprare non induce a pensarti come una città in vendita, una città per i ricchi, una città per quelli che se lo possono permettere. Convertiti, cerca la tua strada, metti a frutto i tuoi talenti, interroga la tua storia e ricevi l'annunciazione della tua vocazione.

4. Portiamo una promessa: *il regno dei cieli è vicino.*

La parola che portiamo è una promessa, non è un comandamento, non è uno stimolo per fare di più, non è una strategia per vincere la concorrenza. È la promessa della presenza di Dio che apre nuovi orizzonti, che indica lavori da fare, che assicura una grazia di sapienza e di forza. Portiamo Maria e l'annuncio che Maria ha ricevuto: *il Signore è con te.* Dio vuole stabilire l'alleanza nuova e fedele, scritta nel cuore della gente. Il Signore è con te, è in te, è la roccia sulla quale può crescere la casa che resiste alle tempeste del mercato e delle novità. Il regno dei cieli, regno di verità e di grazia, regno di giustizia, di amore, di pace.